

Nell'ultimo periodo della sua vita – anni '60 – elabora un tema a lui particolarmente caro: costruire sculture sonore, attraverso studi legati alla potenzialità dei metalli e ai suoni che questi possono generare opportunamente assemblati.

Meravigliano le visioni di alcune sue opere inserite in grandi spazi naturali, dove basta sedersi e la visione del panorama è accompagnata dal suono che il vento genera attraversando tubi o delicati steli in filo di rame. Ha realizzato sculture-fontana, installazioni che danno il senso del volo degli uccelli, sculture come nuvole....

Tutto il mondo di Bertioia è in costante relazione con la natura, partendo dalle origini nella campagna friulana e successivamente proseguita nella sua tenuta nei pressi di Filadelfia. Nasce così l'amore per quanto di più poetico gli elementi naturali esprimono: suoni che diventano musica. Fra il 1968 e il 1969 realizza e registra 11 album in un progetto definito Sonambient.

Pordenone, sua città di origine, a 30 anni dalla sua morte, ha dedicato, nell'arco di un intero anno, esposizioni, conferenze e una precedente mostra nella casa natale, a questo suo illustre concittadino, nato esattamente nel paese di San Lorenzo d'Arzena. L'attuale iniziativa, curata da Gilberto Ganzer e dal coordinatore Marco Minuz, ne amplia la conoscenza presentando nuove opere. Si parte dai disegni giovanili, con le prime produzioni grafiche e gli studi sull'oreficeria, per passare, nella successiva sezione, al rapporto fra l'artista ed Hilla Rebay, la direttrice del Solomon R. Guggenheim Museum di New York. Fondamentale la parte riguardante la straordinaria collaborazione fra Bertioia e l'azienda Knoll, produttrice delle celebri sedie in tondino d'acciaio. Si prosegue con la scultura che riunisce, per la prima volta in Europa, varie esperienze, dagli anni '50 per arrivare a quelle "sonore".

Tutte le opere presenti in mostra sono contestualizzate attraverso foto, video, documenti.

info

Pordenone - Civici Musei d'Arte

Corso Vittorio Emanuele II, 51

Spazi Espositivi della Provincia

Corso Garibaldi, 8

☎ 0434 392311

museo.arte@comune.pordenone.it

Presidio ecologico per le autocaravan

Spilimbergo (PN) via Udine

GPS 46° 5'59.27"N 12°54'22.32"E

46° 5.988 N 12°54.372 E



Il Municipio di Pordenone
(foto di Maurizio Valdemarin)

Pordenone

Una delle due sedi della mostra è a Palazzo Ricchieri, sede dei Civici Musei d'Arte, l'altra è allestita in un moderno edificio della Provincia, entrambe nel centro storico. La diversa collocazione dell'esposizione offre l'occasione di percorrere la città, nelle sue strette vie di impianto medievale, dove alcuni palazzi hanno la facciata affrescata e all'interno rigogliosi giardini. Molti i portici e le piazzette di impronta veneziana. E' attraversata dal fiume Noncello, il cui antico porto fluviale aveva fatto la fortuna economica della città.

Palazzo Ricchieri, costruito dall'omonima famiglia nobile e donato al Comune per attività culturali, è stato definitivamente restaurato nel 1996 con sale espositive che conservano la memoria di artisti veneti-friulani dal XII al XX secolo, compreso il famoso Giovanni Artemio de Sacchis detto il Pordenone. Splendidi i soffitti lignei a cassettoni e la parte relativa al Tesoro di San Marco, con una delle più importanti raccolte di oreficeria gotica.

Corso Vittorio Emanuele II, dove si trova palazzo Ricchieri, termina di fronte al palazzo comunale, un edificio dove si intrecciano fra loro gli stili romano, gotico, rinascimentale creando un pittoresco agglomerato di logge, guglie e torri, in cui trova posto anche un enorme orologio.